



COMUNE DI GENOVA  
**MOZIONE**  
**APPROVATA ALL'UNANIMITA'**  
**DAL CONSIGLIO COMUNALE**  
**NELLA SEDUTA DEL 21 SETTEMBRE 2021**

**OGGETTO: MOZIONE N. 114/2021 – Celebrazione 150° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

- come è noto, Mazzini nacque il 22 giugno del 1805 a Genova, allora capoluogo dell'omonimo dipartimento francese costituito da parte del regime di Napoleone Bonaparte il 13 giugno del 1805, da Giacomo Mazzini (1767-1848) medico e docente universitario d'anatomia originario di Chiavari (all'epoca capoluogo del dipartimento francese degli Appennini, successivamente parte della provincia di Genova) e da Maria Drago (1774-1852), originaria di Pegli, in allora comune autonomo, accorpato nel Comune di Genova nel 1926;
- nel 1821 nella mente del giovane Mazzini, al passaggio a Genova dei Federati piemontesi reduci dal loro tentativo di rivolta, fece per la prima volta capolino il pensiero «*che si poteva, e quindi si doveva, lottare per la libertà della Patria*»;
- così Mazzini, accanto alla professione che iniziò ad esercitare nello studio di un avvocato, si dedicò all'attività di giornalista per *l'Indicatore genovese*, sul quale iniziò a pubblicare recensioni di libri patriottici, finché la censura non sopprime direttamente il giornale. Nel 1826 scrisse il primo saggio letterario, *"Dell'amor patrio di Dante"*, pubblicato poi nel 1837;
- il 6 aprile del 1827 Mazzini ottenne la laurea in diritto civile e in diritto canonico (*in utroque iure*) e nello stesso anno entrò nella Carboneria, della quale divenne segretario in Valtellina;
- per l'attività cospirativa Mazzini fu arrestato, su ordine di Carlo Felice di Savoia, e detenuto a Savona nella fortezza del Priamar per un breve periodo, tra il novembre 1830 e il gennaio 1831, durante il quale ideò e formulò il programma della *Giovine Italia*;
- la presentazione e l'organizzazione di questo nuovo movimento politico avvenne a Marsiglia, dove Mazzini, una volta liberato per mancanza di prove, si rifugiò nel 1831: i motti dell'associazione erano *Dio e popolo e Unione, Forza e Libertà* e il suo scopo era l'unione degli stati italiani in un'unica repubblica, con un governo centrale

quale sola condizione possibile per la liberazione del popolo italiano dagli invasori stranieri;

- successivamente - proprio nel periodo in cui sia il porto internazionale che la nascente industria manifatturiera attirarono a Genova un folto numero di *'foresti'*, soprattutto inglesi, che in città avviavano industrie, uffici commerciali, marittimi e di corrispondenza - Mazzini si trovò esule a Londra, dove giunse nel 1837 e rimase per un lungo periodo, con alcune interruzioni come quella del 1849, fino al 1868;
- qui Mazzini si guadagnò da vivere a fatica, scrivendo su alcuni giornali: si stabilì nella zona di Clerkenwell, un quartiere dove visse anche Karl Marx, dal 1850 circa, e che corrisponde alla Little Italy londinese;
- gli Italiani emigrati a Londra scelsero questa zona per stabilire le proprie attività, creando una comunità di oltre 2.000 residenti, e numerosi erano i rifugiati politici presenti nel quartiere;
- nell'arco dei 30 anni di esilio londinese, Mazzini raccolse intorno a sé esuli italiani e sostenitori del repubblicanesimo in Italia, conobbe e frequentò anche diverse personalità inglesi tra cui Mary Shelley (vedova del poeta Percy Bysshe Shelley), Isabella Milbanke (vedova di Lord Byron), il filosofo ed economista John Stuart, il poeta A.Swinburne, che gli dedicò *"Ode a Mazzini"*, oltre che il famoso scrittore Charles Dickens;
- sempre a Londra, Mazzini ebbe stretti rapporti con il politico britannico James Stansfeld, la cui moglie Ashurst era sostenitrice della *"Society of the Friend of Italy"*, votata alla causa dell'unificazione italiana;
- nel 1840 Mazzini costituì l'Unione degli Operai Italiani, che ebbe come organo ufficiale l'Apostolato Popolare, pubblicato dal 10 novembre del 1840 al 30 settembre 1843, e la cui sede è stata chiusa nel 2008;
- nel 1841 Mazzini aprì una piccola scuola gratuita per bambini ad Hatton Garden e fu grazie al suo impegno che venne costituita anche la chiesa italiana di Saint Peter a Clerkenwel;
- la scuola, inaugurata nel 1841, rimase operativa fino al 1848 grazie al sostegno finanziario di alcuni esponenti cartisti del movimento politico sociale britannico, prevalentemente composto di uomini della *working class*;
- sull'apertura da parte di Mazzini della scuola italiana a Londra, va rammentato che all'epoca era diffusa la piaga della cosiddetta *"tratta dei bambini"* e spesso erano purtroppo gli stessi genitori, spinti dalla disperazione delle condizioni di estrema povertà, che in cambio di un po' di soldi, affittavano o vendevano i loro figli;

- i bambini erano successivamente trasferiti in Francia o in Inghilterra, dove venivano obbligati ai mestieri più umili: lustrascarpe, venditori per le strade di statuette di gesso o santini, sguatterri, mendicanti ed altro;
- guardandosi attorno, Mazzini capì e si rese conto del fenomeno dello sfruttamento e della violenza cui venivano sottoposti i bambini abbandonati: questa fu la ragione che lo spinse ad offrire loro l'unica arma per un riscatto possibile e autentico, cioè l'istruzione e la cultura;
- così Mazzini - a costo di ulteriori rinunce personali e con il sostegno di personaggi inglesi della cultura e dell'arte con cui era entrato in contatto, tra cui lo stesso Charles Dickens che nei suoi racconti aveva denunciato il fenomeno - fondò la scuola gratuita per questi fanciulli;
- la scuola era incentrata su discipline indispensabili all'apprendimento basilare e svolgeva lezioni solo serali: quelle di cultura italiana erano impartite personalmente dallo stesso Mazzini;

Considerato che:

- l'impegno socio educativo verso gli operai e l'attività di alfabetizzazione a favore dei bambini non distrassero l'esule Mazzini dai suoi studi e non gli impedirono né di produrre articoli e saggi letterari su autori quali Dante, Goethe, Foscolo, Byron e sul Romanticismo inglese, né di collaborare a diversi periodici tra cui "*Westminster review*" e "*The people's Journal*", con recensioni e articoli rivolti alla propaganda patriottica e alla diffusione del suo pensiero politico;
- sempre da Londra Mazzini fu inoltre corrispondente di diversi giornali liberali del continente come "*Le Monde*" e lo svizzero "*Helvetie*" e pubblicò anche molti articoli sulla situazione politica e sociale inglese e sulla classe operaia locale che ben conosceva;
- Mazzini, infine, collaborò attivamente alla rivista di John Stuard Mill "*London & Westminster Review*", il "*Montly Chronicle*", oltre che con le riviste "*British and Foreign Affairs*", "*Tait's Edinburgh Magazine*" e il "*People's Journal*";
- su quest'ultimo stampato Mazzini pubblicò una serie importante di saggi intitolati "*Pensieri sulla Democrazia in Europa*";
- proprio a Londra nel 1850 Mazzini fondò il Comitato Centrale Democratico Europeo e il Comitato Nazionale Italiano, lanciando il Prestito Nazionale Italiano: la diffusione nel Lombardo Veneto delle cartelle del prestito (paragonabili alle nostre attuali obbligazioni) consentì la ripresa dell'attività cospirativa e rivoluzionaria;

Evidenziato che:

- il pensiero politico di Mazzini non ha goduto di un'attenzione paragonabile a quella che hanno avuto altri classici dell'Ottocento come Karl Marx e Alexis de Tocqueville;
- che il suo pensiero contiene elementi di grande originalità e universalità, oltre che di persistente attualità;
- Mazzini era un convinto patriota ed aveva un forte senso dell'unità nazionale: per lui la patria poteva essere solo unica e indivisibile e queste sue idee politiche furono alla base della Costituzione Italiana del 1948 che all'art. 5 ancor oggi appunto definisce la Repubblica italiana "*una e indivisibile*";
- Mazzini ebbe una grande influenza anche fuori dall'Italia su politici occidentali come Thomas Woodrow Wilson, 28mo Presidente degli Stati Uniti d'America, il primo che fece un viaggio ufficiale in Italia con tappa anche a Genova, e David Lloyd George, Primo Ministro Inglese, che per primo diede impulso alle riforme sociali in Inghilterra;
- il pensiero politico di Mazzini fu caratterizzato da una profonda religiosità: non condivideva l'ateismo, considerando il popolo immagine di Dio sulla terra, e riconduceva la definizione dei doveri dell'uomo alla legge di Dio;
- Mazzini fu il primo, tra gli italiani, ad affrontare ed occuparsi sia della questione sociale che delle condizioni dei lavoratori e degli immigrati: si preoccupò delle ingiustizie e delle disuguaglianze che il nascente sistema capitalistico andava consolidando e che egli riteneva superabili non tramite la lotta di classe, ma con una collaborazione tra le classi (interclassismo) da realizzarsi col ricorso agli strumenti giuridici delle associazioni e delle mutue operaie;
- un altro aspetto innovativo dell'associazionismo mazziniano fu la forte attenzione alla condizione e alla tutela dei diritti delle donne, che per l'epoca era sicuramente rivoluzionaria: basti pensare che le cosiddette società di mutuo soccorso promiscue o miste, pur ammettendo la presenza di donne, da queste esigevano il pagamento di quote associative superiori a quelle richieste agli uomini;
- Mazzini è stato uomo politico e pensatore geniale, precursore dei moderni stati nazionali e delle istituzioni europee;
- fra gli aspetti preponderanti della sua azione politica sociale, ancora oggi attuali, vi fu anche l'uropeismo, che spinse Mazzini a fondare movimenti politici per la liberazione e l'unificazione di vari stati europei: la Giovine Germania, la Giovine Polonia e, infine, la Giovine Europa;

- quest'ultima, fondata nell'aprile 1834 a Berna in accordo con altri rivoluzionari stranieri, aveva tra i suoi principi ispiratori la costituzione degli Stati Uniti d'Europa: l'obiettivo era quello di estendere il desiderio di libertà del popolo italiano, che si sarebbe attuato con la repubblica, a tutte le nazioni europee;
- l'associazione rivoluzionaria europea aveva come scopo specifico l'agire dal basso in modo comune e, usando strumenti insurrezionali e democratici, realizzare nei singoli stati una coscienza nazionale e rivoluzionaria;
- sulla scia della Giovine Europa Mazzini nel 1866 fondò anche l'Alleanza Repubblicana Universale;
- nel 1834 in un articolo Mazzini giunse a teorizzare che l'Europa di domani sarebbe stata una Confederazione di tutti i popoli, condannando il misero campanilismo autoreferenziale delle Nazioni;
- oggi più che mai è doveroso ricordare Giuseppe Mazzini per il suo contributo di idee e di fatti alla cultura politica e civile del nostro Paese, idee e fatti di cui gli italiani e gli europei sono debitori;

Ricordato che:

- nel 1868 Mazzini lasciò definitivamente Londra e si stabilì in Svizzera, a Lugano, e due anni dopo, una volta ammiestate le due condanne a morte inflitte a suo carico al tempo del Regno di Sardegna, poté rientrare in Italia per dedicarsi all'organizzazione di nuovi moti popolari, ma il 14 agosto venne arrestato a Palermo e condotto nel carcere militare di Gaeta;
- nuovamente esiliato, Mazzini riuscì a rientrare a Pisa, sotto il falso nome di Giorgio Brown, il 7 Febbraio 1872, e vi morì il 10 Marzo 1872;
- il 17 marzo 1872 la sua salma fu traslata a Genova, dove trovò ad attenderla una folla sterminata di Genovesi e fu sepolta nel bosco (oggi Bosco Mazziniano) del Cimitero Monumentale di Staglieno;
- le esequie furono accompagnate dalla musica della storica Filarmonica Sestrese C. Corradi G. Secondo;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A celebrare, in collaborazione con l'Istituto Mazziniano, con il Museo del Risorgimento genovesi e con le istituzioni ed associazioni meglio viste, il 150mo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini e della sua sepoltura, che ricadono i prossimi 10 e 17 marzo 2022,



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
 Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
 Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |  
 segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
 Ufficio Consiglio Comunale | tel. 0105572234 – 2273 - 2231  
[consigliocomunale@comune.genova.it](mailto:consigliocomunale@comune.genova.it)



coinvolgendo anche la comunità inglese e anglicana di Genova, il Sindaco di Londra e le autorità britanniche, nel ricordo della sua figura e dei valori imperituri di cui si fece maestro e testimone anche nei lunghi anni dell'esilio londinese.

Proponenti: Mascia, Grillo, Costa (Forza Italia), Brusoni, Cassibba, Ottonello (Vince Genova), Baroni (Cambiamo!), Campanella (Fratelli D'Italia).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Ariotti, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Mascia, Paglialunga, Pignone, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre, Villa, in numero di 27.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 27 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Amorfini, Ariotti, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Mascia, Paglialunga, Pignone, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Vacalebre, Villa.